

UN BRANO DI CRONACA NARRATO DA ARTURO COLOMBI

Le squadre fasciste non ci hanno fermato

Maggio 1922 nella provincia di Bologna — Una piccola minoranza — Il comizio ai piedi del monte Salvato — Duro scontro con gli aggressori

Erano giorni tristi. Lo squadrismo fascista imperava in tutte le provincie di Bologna. Anche a Vergato, centro della zona di montagna, la violenza dei banditi in camicia nera aveva perseguito uomini e istituzioni. Assieme a tutti quei fenomeni che sono particolari di una situazione di disfatta: secessioni, sbandamenti, demoralizzazione, diserzione dalle nostre file e passaggio al nemico.

Rimaneva viva la fiamma della fede e della speranza nel cuore di una minoranza tenace e coraggiosa di giovani lavoratori che condividevano come fossero stati traditi ed abbandonati dai capi riformisti, comprendevano il carattere di classe della realtà fascista, non si arrendevano ben conto di quel che succedeva, non riuscivano a vedere nessuna via d'uscita. Ciò che li induceva a resistere era il sano istinto di classe e la fede negli ideali di emancipazione sociale; mancava loro quella prospettiva politica che permette di legarsi con le masse, di mantenere unita la loro compagine e di mobilitare sul terreno della lotta.

Sotto i colpi del nemico di classe e per effetto della propaganda disfattista dei dirigenti riformisti, quello che era stato un grande movimento a cui arrivava il successo ora vacillava paurosamente e si sfaldava. Tenevamo duro noi, proletari coraggiosi, eravamo per noi, dove eravamo sorti come partito, avevamo l'animo insospirato contro tutti e il nostro orizzonte politico era limitato. Tutto contribuiva a rafforzare il nostro settarismo e il settarismo portava ad un accentramento del nostro isolamento politico.

Il 1. Maggio ha sempre avuto ed ha una grande suggestione nel cuore dei lavoratori. L'anno precedente, il 1. Maggio 1921, malgrado i fascisti, mettendo in fuga i fascisti, eravamo riusciti a fare una grande manifestazione pubblica che aveva ridato forza e fiducia. Ma era passato un anno, un anno di violenze, di provocazioni, di persecuzioni politiche. Molti di noi avevano sofferto il carcere, erano stati bastonati ripetutamente a sangue, avevano subito l'umiliazione dell'olio di ricino, erano stati privati del lavoro e nelle loro case si aggirava lo spettro della fame. Una piccola minoranza teneva duro malgrado tutto; il resto capitava in attesa di giorni migliori.

Comizio segreto

La situazione era angosciata, ma noi volevamo fare la nostra manifestazione. Il nostro settarismo ci impedì di svolgere quella manifestazione che avrebbe potuto ristabilire una certa unità con le altre correnti per solennizzare la ricorrenza. Fieri del no-

I carabinieri ci dichiararono in stato di fermo e telefonarono per avere rinforzi; ma invece di giungere altri carabinieri cominciarono ad arrivare fascisti, che, presto divennero folla minacciosa. A diverse riprese essi tentavano di aggredirci, ma i miei compagni mi difesero con un tale coraggio e una tale energia che i fascisti rimasero sconcertati. A un certo momento, visto il pericolo di essere sopraffatti, i miei compagni strapparono i moschetti dalle mani dei carabinieri e si misero a menare colpi vigorosi, usando come eliche: un certo numero di fascisti uscirono con le ossa ammassate. La lezione fu data con prudenza. Si limitarono a intimarci il bando dal paese e a minacciare l'uccisione sommara della prima persona che si presentasse.

I nostri nervi furono messi a dura prova. La commedia durò oltre tre ore, ma finalmente giunsero i rinforzi e fummo carichi su di un camion scortato. Intanto l'Internazionale, tra le urla rabbiose e le minacce della turba fascista che ci accompagnava, montata su veicoli di vario genere.

L'entrata in paese fu burrascosa. Tutti i fascisti della montagna vi erano concentrati. Ci accolsero con grida selvaggio agitando i manganelli. Rispondemmo fieramente con il canto di «Bandeira rossa». Mai come in quella giornata sentii la forza delle nostre idee e della nostra fede.

ARTURO COLOMBI



NOX DIMENTICATECI (Portella 1. maggio 1937)

disegno di Leo Guida

A SETTE ANNI DA PORTELLA DELLA GINESTRA

Scomparsi gli esecutori della strage i mandanti restano ancora impuniti

La lapide murata sulla rozza tribuna di Barbato - Come si svolse l'eccidio - I nomi delle personalità contro cui si sono rivolte gravissime accuse - Circostanze impressionanti intorno all'attuale presidente del consiglio

Il 1. Maggio qui sulla pietra di Barbato celebrando la Festa del lavoro e la vittoria del 20 aprile il popolo di Piana degli Albanesi di San Giuseppe dato di S. Ciprillo su uomini donne e bambini si abbatté con ferocia barbarie il piovano della mafia e degli agrari.

A memoria della strage terribile una lapide murata su una rozza tribuna di Barbato, celebrando la Festa del lavoro e la vittoria del 20 aprile il popolo di Piana degli Albanesi di San Giuseppe dato di S. Ciprillo su uomini donne e bambini si abbatté con ferocia barbarie il piovano della mafia e degli agrari.

A memoria della strage terribile una lapide murata su una rozza tribuna di Barbato, celebrando la Festa del lavoro e la vittoria del 20 aprile il popolo di Piana degli Albanesi di San Giuseppe dato di S. Ciprillo su uomini donne e bambini si abbatté con ferocia barbarie il piovano della mafia e degli agrari.

A memoria della strage terribile una lapide murata su una rozza tribuna di Barbato, celebrando la Festa del lavoro e la vittoria del 20 aprile il popolo di Piana degli Albanesi di San Giuseppe dato di S. Ciprillo su uomini donne e bambini si abbatté con ferocia barbarie il piovano della mafia e degli agrari.

merito alla ribalta del processo alla strage di Portella della Ginestra, celebrato a Viterbo due anni fa: Mattarella, deputato democristiano, Alfano, principe e deputato monarchico, Verdiani e Messina, ispettori di polizia, e molti altri ancora, compreso l'on. Mario Scelba, presidente del consiglio.

Soffermiamoci sull'onorevole Mattarella, trasalendo le esplicite accuse risuonate contro di lui nel gabbino dell'aula di Viterbo. Erano dei fratelli ad accusarlo, e l'accusa poteva apparire insostenibile senza il conforto di una prova inoppugnabile. Quando in vita avvenne la strage di Portella della Ginestra, la banda ebbe un urgente bisogno di danaro. Le protezioni all'oblio vennero gradatamente a mancare e si cominciarono a fare le inchieste e delle protezioni, e Giuliano dovette ricorrere ai classici colpi che carabiniere e carabinieri ricevono: la strage di Portella della Ginestra, la strage di Portella della Ginestra, la strage di Portella della Ginestra.

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

pagine grigi, su cui è segnata indelebilitamente la traccia di una stagione politica tra le più oscure e corrotte della storia d'Italia.

Oggi, certamente, alla Portella, risuonerebbero ancora le voci che si continuano a far forti, il primo giugno del 1947, a un mese di distanza dalla strage, tra le migliaia di cantanti, donne e braccianti, reuniti ad ascoltare la strage di Portella della Ginestra, tra le migliaia di cantanti, donne e braccianti, reuniti ad ascoltare la strage di Portella della Ginestra, tra le migliaia di cantanti, donne e braccianti, reuniti ad ascoltare la strage di Portella della Ginestra.

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

PARLANO LE PAGINE DI VECCHI GIORNALI

ROMA 1890: PRIMA FESTA DEL LAVORO

Crispi proibisce la manifestazione - «Domani sarà il finimondo», scrive un giornale - Il re a piazza del Popolo

Anche quest'anno la festa di circolo, poca gente. La città semideserta come nelle torride giornate estive. Su questa festa in organo e in pieno assetto di guerra, eravamo partiti ufficialmente le bandiere tricolori e rosse esposte dinanzi alle sedi delle società operaie di resistenza.

Chiuso per la festa monale dei lavoratori si era scritto sulle botteghe dei cordai di S. Cosimato, «Chiuso per il 1° maggio», si legge sulla bandiera di S. Cosimato.

E' piovuto a dritta sulla città dall'alba fino a mezzogiorno, ciò che ha spinto anche gruppi di lavoratori esultanti, era quello il primo sciopero in massa — a non recarsi nelle officine. La cieca reazione crispina, d'altra parte, ha provocato lo sdegno della parte più cosciente della classe operaia, inducendola a manifestazioni compatte.

Così, quel giovedì mattina persino le sartine romane, di cui era stato vietato un manifestare, prendono parte allo sciopero, chiedendo a viva voce, in tanti comizi volanti, giustizia per la donna lavoratrice.

Cessata la pioggia, alla prima schiarita, verso le 14.30, circa duecento operai salgono su Monte Testaccio (a quella pacifica riunione ascoltano la parola di un oratore, Gnocchetti, che viene poi arrestato, giudicandosi «sovversivo» da parte delle autorità, e viene liberato dopo un'ora).

Due delegati, avvicinati al gruppo, intimano lo scioglimento del comizio. Poiché gli operai non mollano, di rimando, si fa sotto il palazzo di carabinieri, che salgono il monte, salutati al grido di «Viva i nostri fratelli» e «I fratelli vengono contro i fratelli». Infine, ad un cenno dei delegati, uno squadrone di

calendiniando sarà celebrata nella capitale, come è tradizione, in quell'immensa piazza del Popolo, dove essa fu tenuta da ben 18 anni. I lavoratori romani nella giornata memorabile del 1° maggio 1890.

Ritengo interessante ricordare quella giornata, facendo un'analisi della cronaca così come più desumersi dalle notizie di stampa del tempo.

Un manifesto del Questore di Roma, emanato dalla prefettura, proibisce la manifestazione operaia indetta per il 1° maggio. Il Questore, il Prefetto, i Comandanti militari della piazza hanno l'ordine di stroncare la manifestazione con tutti i mezzi.

La truppa è consegnata, compagne dell'esercito sono schierate nei punti strategici della città, i rioni Esquilino, Muro, Testaccio sono illustrati da pattuglie di carabinieri e pattuglie di carabinieri battono gli altri quartieri. Forti drappelli piantonano le porte della città. Poliziotti e militari stanno sul piede di guerra davanti alle bare, alle andasce, ai ministeri, alle scuole, ai musei, agli uffici, alle poste. Due compagnie di carabinieri stazionano alla Caserma, La Questura a S. Maria, e una compagnia di carabinieri è rinforzata con quattro compagnie di poliziotti in borghese. In Castel S. Angelo sono rinserrati cinquecento soldati, comando del delegato Montefrioni.

«Domani sarà il finimondo», scrive in data 30 aprile il Popolo Romano. I duecento abitanti di Roma sono allarmati. Circolano le voci più sensazionali: scontri con le «forze dell'ordine», arresti, feriti, morti, i negozi sul Corso, in specie quelli dei gioiellieri, sono chiusi. Per il centro

cavalleria prende d'assalto l'altare e disperde i testaccini. Ma non è finita: prima di farsi disperdere, la gente si passa la parola per un appuntamento: «Stelle la stella». Altri arresti. Motivazione ufficiale: i testaccini, si dice, volevano uscire da Porta del Popolo per andare al gazeometro a tagliare i fili dei gas.

Contemporaneamente altri quattrocento operai sono dispersi sulla via Flaminia, mentre tentavano di entrare in piazza del Popolo, passando per la stretta porta. Il Corso rimaneva deserto per oltre mezz'ora, poiché uno «sparuto gruppo», come diranno poi certi giornali, sfidando altre cariche, tiene egualmente il comizio.

Per tutta la giornata continuano gli assalti polizieschi. Cinquantina di edili, frantumati, presentati ai cancelli dell'ospedale militare del Celio per indurre i compagni ad unirsi allo sciopero, sono violentemente caricati dalla cavalleria. Altri duecento dimostranti a Porta Pia sono attaccati da una compagnia di fanteria.

Per tutta la serata pattuglie e pattuglie armate, baltono in canna, parolano le vie di Roma, destando un vivo senso di «dolorosa impressione». Così nota un cronista, che si rende interprete di quella che comincia a pensare la popolazione: la gente comincia a rendersi conto di quanto provocatorie siano tante misure di sicurezza, non conta di una manifestazione pacifica di operai.

Questo, un primo Maggio dei romani. Un primo Maggio che non è stato un giorno di festa, ma un giorno di lotta. Oggi i lavoratori tornano in piazza del Popolo: non sono duecento, ma decine di migliaia. Sono una forza grande, ed invincibile.

RICCARDO MARIANI

ha luogo l'ennesima carica della giornata. «Noi non siamo dei mascalzoni!», gridano gli operai — Vogliamo la giornata di otto ore! Lavoriamo da stelle la stella. Altri arresti. Motivazione ufficiale: i testaccini, si dice, volevano uscire da Porta del Popolo per andare al gazeometro a tagliare i fili dei gas.

Contemporaneamente altri quattrocento operai sono dispersi sulla via Flaminia, mentre tentavano di entrare in piazza del Popolo, passando per la stretta porta. Il Corso rimaneva deserto per oltre mezz'ora, poiché uno «sparuto gruppo», come diranno poi certi giornali, sfidando altre cariche, tiene egualmente il comizio.

Per tutta la giornata continuano gli assalti polizieschi. Cinquantina di edili, frantumati, presentati ai cancelli dell'ospedale militare del Celio per indurre i compagni ad unirsi allo sciopero, sono violentemente caricati dalla cavalleria. Altri duecento dimostranti a Porta Pia sono attaccati da una compagnia di fanteria.

Per tutta la serata pattuglie e pattuglie armate, baltono in canna, parolano le vie di Roma, destando un vivo senso di «dolorosa impressione». Così nota un cronista, che si rende interprete di quella che comincia a pensare la popolazione: la gente comincia a rendersi conto di quanto provocatorie siano tante misure di sicurezza, non conta di una manifestazione pacifica di operai.

Questo, un primo Maggio dei romani. Un primo Maggio che non è stato un giorno di festa, ma un giorno di lotta. Oggi i lavoratori tornano in piazza del Popolo: non sono duecento, ma decine di migliaia. Sono una forza grande, ed invincibile.

RICCARDO MARIANI



Rare immagini della manifestazione del Primo maggio a Roma nel 1891. Il comizio ebbe luogo nella piazza di Santa Croce in Gerusalemme

La sentenza

Questa è la cronaca della strage di Portella della Ginestra, celebrata a Viterbo due anni fa: Mattarella, deputato democristiano, Alfano, principe e deputato monarchico, Verdiani e Messina, ispettori di polizia, e molti altri ancora, compreso l'on. Mario Scelba, presidente del consiglio.

Soffermiamoci sull'onorevole Mattarella, trasalendo le esplicite accuse risuonate contro di lui nel gabbino dell'aula di Viterbo. Erano dei fratelli ad accusarlo, e l'accusa poteva apparire insostenibile senza il conforto di una prova inoppugnabile. Quando in vita avvenne la strage di Portella della Ginestra, la banda ebbe un urgente bisogno di danaro. Le protezioni all'oblio vennero gradatamente a mancare e si cominciarono a fare le inchieste e delle protezioni, e Giuliano dovette ricorrere ai classici colpi che carabiniere e carabinieri ricevono: la strage di Portella della Ginestra, la strage di Portella della Ginestra, la strage di Portella della Ginestra.

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

«Fra diavolo», Su Scelba non insistere troppo. Ricorderemo l'accusa brutale elevata contro di lui a Viterbo dal brigante Pisciotta, il quale disse ai giudici: «Nel memoriale di Giuliano che lo consegnai al generale Luca si parlava di Scelba e Mattarella come mandanti della strage di Portella». Diremo, a questo proposito, che la sua accusa fu forse folle di brigante, ma certo che se Pisciotta volse ripetere quelle parole non poteva farlo, ora che è morto, e le sue labbra serrate per sempre.

E' ricordando la figura di Ettore Messina, ex ispettore generale di polizia in Sicilia, che emergono alcune circostanze impressionanti sul processo del consiglio. A questo scopo bisogna ricordare che un altro famoso fuorilegge, ucciso dopo la sua cattura, nel giugno del 1947, in modo poco chiaro, all'età di un cinquant'anni, era carabiniere: Salvatore Ferreri.

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

fermarlo, egli esibiva il prezioso documento e continuava tranquillamente a tagliare, rapinare, uccidere. Finché non si unì a Giuliano per andare all'agguato di Portella.

Il «confidente» non si confidò con il questore? Non l'informò del terribile eccidio che si stava tramando? E lo ispettore non informò il ministro degli interni, che quel tempo era Scelba? E se fu informato e informò il ministro, perché non si intervenne in tempo per impedire la consumazione della strage terribile?

A questi strani, sconcertanti interrogatori si riferisce il colonnello Polinotti, quando a Viterbo affermò seccamente che Messana aveva insabbiato le indagini sulla strage di Portella della Ginestra.

Come era accaduto per i suoi predecessori, al termine della missione in Sicilia, il questore Messana ricevette da Scelba una nuova incarica di fiducia e fu inviato in Sardegna con mansioni speciali.

Siamo tornati a sfogliare

ALLE ORE 21 SCATTA LA CORSA DEL BRIVIDO

Da questa sera sfrecciano i bolidi della Mille Miglia

Prenderanno il via 475 macchine — Atteso il grande duello fra la Lancia e la Ferrari — Forfait di Giannino Marzotto?

che era all'aeroporto a riceverlo ha detto che se Turpin batterà Mitri poi potrà batterli per il campionato del mondo.

Sull'aereo col quale è arrivato Turpin era anche Alex Buxton, che dovrà incontrare Festuccia Alla domanda di fare un pronostico Buxton ed ha detto che l'incontro non France « è un bel incontro » e che « spera di vincere ».

**Un avversario di Turpin
che si fa rispettare**

MANCHESTER, 30. — L'in-

LA SECONDA
Monti
davanti

*Il romanzo ha
della tappa (*

(Dal nostro inviato speciale)

CASERTA, 30. — Questa non è la cronaca di una corsa; questa è la cronaca di una sera di febbre, di una notte di angoscia e di un giorno di noia. Di quello, di interessante oggi non c'è stato che il pezzo di gara delle motociclette. E qui Monti (come poi vi dirò) si è imposto con la prepotenza della sua fresca vena, la spavalderia della

La Roma-Napoli-Roma si è dimenticata che al suo seguito ci sono anche i giornalisti. Per avere gli ordini di arrivo (e la Roma-Napoli-Roma di ordini di arrivo ne ha due o tre al giorno) i giornalisti devono fare salti e capriole; ieri e oggi per avere la classifica i giornalisti hanno dovuto saltare il pasto: la classifica della Roma-Napoli-Roma era (ed è oggi...) un documento raro e riservato. La

mazione la Roma può contare sul rientro di Bettini, che ha ormai scontata la squalifica, al comando della prima linea. Il ragazzo è in buona forma e costituisce un serio pericolo per la difesa sampdoria. In difesa il ruolo di terzino sinistro è in ballottaggio fra Tre Re e Cardarelli e solo al momento di andare in campo Carter dà l'idea della qualità che gli due far giocare. Per il resto la formazione dovrebbe essere la stessa che domenica passata ha costretto la Juventus al pareggio. È bene comunque le probabilità di vittoria.

SAMPDORIA - Fin. Podestà

Miale, Ballico; Mari, Coscia; Gotti, K. Hansen, Testa, Ronzon, Baldrani.

ROMA: Moro; Azimonti, Grossi, Terzi (Cardarelli), Bortoletto; Cello; Ghignola, A. Venturi, Bettini, Pandolfi, Penzino.

• • • • •

La Lazio scenderà a Marassi dove l'attende il modesto Genoa. I biancoazzurri sono decisi a strappare almeno un punto ai genovesi; se poi riuscirà a conquistare laintera posta — cosa tutt'altro che improbabile data la differenza di classe che

22 atleti per la Svizzera

(Omero, 37) Venturi Arcadio; 38 Vianini; 40; 39) Vito; 41) Gioianni; 40) Vito; Pasquale

L'allenamento dei Primavera per incontrare gli ungheresi

In preparazione all'incontro fra le squadre giovanili calcistiche d'Italia e di Ungheria che si disputerà a Firenze il 19 maggio p.v., la squadra primavera si allenerà mercoledì 5 maggio a Ferrara. La concentrazione sarà diramata nella serata di domenica 1, quando si concentreranno nella serata o martedì 4 a Bologna, da dove mercoledì mattina proseguiranno

1000

Monti trionfa anche a Caserta davanti a Magni Ockers e Coppi

Il romano ha preceduto gli avversari di 1'26'' - Nella prima frazione della tappa (Aquila-Avezzano) Coletto ha battuto Fausto Coppi in volata

L'Aquila pareva una sala d'aspetto per emigranti; faceva buie piene di sonno e nervi a fior di pelle. Scuse, ma restano le ossa rotte e la voglia di fuggire la corsa. La quale anche oggi comincia di passo lento. Monti è vestito di giallo e rosso; a Monti hanno dato una maglia nella quale sta dentro tre volte. Petrucci e Filippi si acciullano, vanno per terra, ma non si fanno male. Magni oggi

Capua. Poi scappano Clerici, Pessi e Zuliani che arrivano a Caserta e si mettono a correre alla ventole delle motociclette contro tre minuti e dieci secondi di ritardo.

Otto giri del circuito Carlo III che è lungo km. 4,625. Per un po' sulla giostra sventola l'audace bandiera di Pessi. Ma è già entrato in scena Monti, che, al primo giro, è già in testa. E poi, ferma campione.

Infatti Monti resiste ad un attacco di Coppi e rintuzza una azione di Magni. E gli altri? Tutti gli altri fanno una brutta gara. E i primi tre, che sono anche la figura di gente che non conosce l'arte di correre al vento delle motociclette.

Monti vince come vuole, con facilità. Monti lascia nella polverina i suoi avversari. Monti vince una azione travolgente, le riprende. Tardi e lontano finisce Koblet. I fischi condannano la corsa di Koblet; i fischi condannano-



LA IN CIFRE

1) MONTI in ore 7.12'14"1/10
2) Magni a 1'16"; 3) Oekers
a 1'22"; 4) Coppi a 1'34"; 5)
Impanis a 1'55"; 6) Albani a
2'11".

La classifica generale

1) MONTI in ore 13.20'03"8

Domani i giallorossi di Car-
ver saranno di nuovo di scena
allo Stadio Olimpico, questa

Il Genoa non perde da un
domeniche, ma recentemente

potrebbe farsi risentire in senso negativo sul morale dei giocatori. I biancoazzurri, invece, forti della vittoria di domenica, venderanno in campo con il morale alle stelle.

Per quanto riguarda la formazione che Allasio farà scegliere in campo non ci sono dubbi: rientrano Antonazzi a testa, Fazio al comando della difesa, un attacco con il consueto rione di Bresden a mezz'ala e di Alzani a mediano. Besenham e Montanari saranno messi nuovamente fuori.

Ecco comunque le probabili formazioni:

L A Z I O: De Fazio; Antonazzi, Fazio, Di Veroli; Alzani, Besenham, Besenham, Viviani, Lolgen, Fontanesi.

G E N O A: Franceschi, Cardoni, Carlini, Recatini; De Angelis, Fazio, Di Veroli, Besenham, Bennike, Dal Monte.

L'informatore

**Massocco guida
a classificare generale
del Giro del Marocco**

PORT LYAUTEY, 30. — La prima frazione della nona tappa del Giro ciclistico del Marocco, Meknes-Port Lyauté di chilometri 150, è stata vinta in volata dall'italiano Piazze in orologio a 631" davanti a Chapat (Fr.), Coput (Fr.), Surbait (Fr.), Gilles (Fr.), Gouss (Fr.), nell'ordine. Fra i 7 a premio: figurano gli italiani Azzile e Massocco e lo svizzero Huber; 30i Crippa (It.): 3.

Il trionfo italiano è stato completato dalla vittoria di Massocco nella seconda frazione della tappa, la Port Lyauze. Rabat a cronometro che è passato al comando della classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo:

Massocco (Italia) che percorre i 40 km. in ore 1'45"; 2) Zelsco 1'51"; 3) Caput 1'53"; 4) Rignone 1'54".

SECONDA FRAZIONE (Avvezano - Caserta: Km. 197 più 37 dietro motori).

cola. Scappano, per scherzo, si capisce. Poco più avanti, quando hanno un po' di vantaggio, i martini di Crottori e Ciano- Ciano si nascondono in una siepe.

Allarme nel gruppo: dove sono Martini, Crottori e Ciano- Ciano? E' De Santis che parte all'inseguimento, anche Pezzi e Gatti. E si sguaiano.

Intanto Martini, Crottori e Ciano- Ciano sono usciti dalla siepe e si sono mischiati nel gruppo. Tutto finisce con una grossa risata e con qualche goccia di sudore.

Sempre a passo di lumaca; e
guai a chi tenta di scapparle!
Fortuna vuole che a Pontecorvo
ci sia un altro traguardo al volo:
sprint a quattro: vince di nuovo
Poblet davanti a Serena. Pe-
trucci e Frosini. Si spegne la
volata e si spegne la corsa. O-
sembra proprio di stare dietro
ad un funerale e sarà così fino

DUE GRA

Oggi l' "Ell

domani Or

Le giornate di oggi e di domani vedono in programma alle Capannelle due riunioni di grande interesse, la prima è dedicata al campionato di calcio riservato al Premlo, la seconda vedrà impegnati i tre anni sulla severa distanza di 2.200 metri in pista Derby e sul tracciato di 1.000 metri di lunghezza al Premlo cheheiber che vedrà di scena uno dei due grandi protagonisti del Derby del maggio prossimo, Orvieto.

La seconda riunione non sparisce non ben situati. L'ecart in progresso di forma e riaperto per questa prova: Fuscolando che con la recente facile affermazione ha dimostrato di essere in grado di colpo alla ribalta: Longio: la scudina Mantova (Liberal), Geloazzo, Trafeghin, Dorzi, Salvastrada, Giappone, Dori, e Prince Consort.

Il pronostico data la equivalenza dei valori e la con-

Due record mondiali battuti da Dolezal

PRAGA, 30. — L'atleta ceco slovacco Josef Dolezal ha battuto due records mondiali di marcia, coprendo i 15 chilometri in ore 1.53'59" 6 (primato precedente del russo Junk, con 1.58") e le dieci miglia (chilometri 16,093) in 1.43'59" 4 (p. p. Mikaelson, 1.10'55"8).

Vieto nello

prestazioni: a titolo indicativo indicheremo Lescout che ci sembra qualitativamente migliore: davanti al lago, luscido, d'alta galassia lasciando alla scuderia Mantova il compito di fornire le eventuali possibilità pressé. Nell'Ellington si decide la gara, ma non è una partita pronosticabile nei confronti di Camorello, Lama II, Rio della Grana ed Eboli.

Facile invece il pronostico per il Premio Felice Scheibler (più 1.575.000 metri, 2.200 lire) derby per la presenza a mastri di Orieto. Dopo il miglior siorario del Ticino che avrà un buon tempo, il primo nel grado abbia recentemente dimostrato contro Bottefich di non gradire la distanza, i migliori sono Fagligio, Visinale ed Allasole mentre sulla base dell'ultima prova non va trascurato il sorprendente Vernet.

un 3000 c.c., ma alle prove di rendimento è stato inferiore alla l'attesa.

Le assenze comunque non hanno lasciato il vuoto: i militi agnostici e tecnici lealisti alla manifestazione brexit rimangono egualmente di estremo interesse. C'è solo da sperare che il tempo faccia il suo ufficio.

FRANCA MENTANA

PER L'IPICA

Capannella

una bella e simpatica tradizione: la
la società Capannelle concedere
la giornata del 1 maggio, l'Es-
sta del Lavoro, il libero ingegnere
nel punto del prato.
Fecero le nostre selezioni per
le due riunioni:
Giornata del 1 maggio, F. R.
Rovere: Lorenzaga, Vivat, Tassi
Pr. Numitore: Ligorni, Nesos
Pr. Ciampino: Lescaut, Lonigoni
Pr. Casco: Fr. Ellinger, Ruffini
Pr. Sondoli: Lena, Bi. Camalotto
Pr. Caligola: Verdi, Mannares
Pr. Aurelio: Fié, Lurette, Fi.
Treisano: Tanagra, Numidie
Giornata del 2 maggio: F. R.
Pr. Casco: Fr. Ellinger, Ruffini
Pr. Izzini: Pr. Tivoli: Commanda
te, Maigari; Pr. dei Consoli: L
coli, Alimoro; Pr. Suburbio: K
nitra, Van Gogh; Pr. Scheibler
Orlivo, Fastigio, Valsaline, S
Teramo: Mitta, Philar; Pr. F.
li: Tartaro H. Donato; Pr. Or-

Qualificati per i campionati mondiali

Gaetano Pandolfini, Cello, Venturi, Vivolo e Burini

22 atleti per la Svizzera

Omero, 37) Venturi Arcadio; 38) Vincenzi Guido; 39) Viola Gioacchino; 40) Vitoio Pasquale

L'allenamento dei Primavera per incontrare gli ungheresi

In preparazione all'incontro fra le squadre giovanili calcistiche d'Italia e di Ungheria che si disputerà a Firenze il 19 maggio p.v., la squadra primavera si allenerà mercoledì 17 maggio a Ferrara. La convocazione è stata diramata nella serata di domani. I giocatori si concentreranno nella serata di martedì 4 a Bologna, da dove mercoledì mattina proseguiranno

Massocco guida la classifica generale del Giro del Marocco

PORT LAUYAUTEY, 30. — La prima frazione della nona tappa del Giro ciclistico del Marocco, Meknes-Port Lyautey di chilometri 30, è stata vinta in volata dall'italiano Piazza in 6'31" davanti a Chapatale (Fr.), Cadour (Fr.), Surbette (Fr.), Gilloire (Fr.), Goussard (Fr.), nell'ordine. Fra i 7 a pari merito figurano gli italiani Arzuffi e Massocco e lo svizzero Huber; 30° Crappa (It.); 31° Giachero (It.), col tempo 1'10".

Il trionfo italiano è stato completato dalla vittoria di Massocco nella seconda frazione delle tappe, la Port Lyautey-Rebat a cronometro che è passato al comando della classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo: Massocco (Italia) che percorre i 40 km. in ore 1'48"; 2° Zeller (1'17"); 3° Crappa 1'53"; 4°

DUE GRANDI GIORNATE PER L'IPPICA

Oggi l' "Ellington,, alle Capannelle
domani Orvieto nello "Scheibler.

Le giornate di oggi e di domani vedono in programma sfilate Capannelle delle riunioni della Capannelle. La prima è internazionale, si chiama "L'Unità" e sarà indovinata in un'arena di 2.200 metri in pista Derby e sul tradizionale "Ellington" e la seconda, che si chiama "L'Unità", è una gara di scena uno dei due grandi protagonisti del Derby del 13 maggio prossimo, Orvieto.

Nel Premio Ciampino appaiono i nostri Leoni. In un ingresso di forma e riservato per questa faccenda: Fusco che con la recente facile affermazione ha conquistato il titolo di campione di colpo alla ribalta (Libera) la scuderia Mantova (Longo, Galozzo, Trafeghin, Zorzi), Salvatore, Giampaolo, Doria e Prince Consort.

Difficile il pronostico data la equivalenza dei valori e la con-

prestazioni: a titolo indicativo indichiamo Leccati che ci sembra qualitativamente migliore davanti a Longo, Fusco e Mantova. La scuderia di Mantova ha il compito di vincere la eventuale possibile sorpresa. Nell'Ellington il decabwiner Rivisondoli merita il primo posto, davanti a Camerale, Lanza II, Rio della Grana ed Ebboli.

Facile invece il pronostico per il primo Premio Scheibler (1975-1976) e per la pista Derby per la presenza ai nastri di Orvieto. Dopo il pensionamento della Tienzo che avrà un'ottima carriera, il favorito è il campione di Milano, mignolo abile, ricomposto, mignolo strato contro Botticelli di non gradire la distanza, i migliori sono Fassiglio, Vignale ed Aliseo mentre alla base dell'ultima prova non va trascurato il sorprendente Vernet.

una bella e simpatica tradizione la società Capannelle concede la giornata del 1 maggio, Festa del Lavoro, il libero ingresso nel recinto del prato.

Feco le nostre selezioni per la giornata del 1 maggio.

Rovere: Lorenzaga, Vivas, Tatà, Pr. Numitore: Ligoni, Nesos, Pr. Ciampino: Leccati, Longo, Rivisondoli, Lanza, Camerale, Pr. Caligola: Verdi, Mannares, Pr. Aurelio: Fié, Lurette, Treiano: Tanagra, Numide.

Giorata del 2 maggio: Ebboli, Longo, Galozzo, Zorzi, Imziri, Pr. Tivoli: Comandante, Maigari, Pr. del Consoli: L. colli, Almoiré, Pr. Suburbo: K. Orvieto, Fassiglio, Vignale, Teramo: Mitia, Philate, Pr. Orfio: Tartaro II, Donato, Pr. Or-

ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Nuovi ostacoli dei partiti governativi alla abrogazione della legge-truffa

La DC si apparenta con i satelliti a Salerno, ma mantiene le alleanze coi monarcho-fascisti negli altri centri - Dulles, fuggitivo da Ginevra, si incontrerà il 3 a Milano con Scelba

L'accordo elettorale stretto tra la DC e il PNM è stato rotto all'ultima ora. La direzione centrale della DC non ha ratificato tale accordo, ed ha invece deciso l'appuntamento con le liste dei tre partiti minori. Sicché, per le elezioni amministrative del 30 maggio prossimo, si presentano tre schieramenti: quello delle forze popolari, articolate nelle liste comuniste, socialiste e degli indipendenti di sinistra; quello delle liste democristiane, liberali, socialdemocratiche e repubblicane; quello delle liste monarchiche e fasciste.

La rottura dell'accordo tra

tranne voti al blocco clerico-fascista. Solo a Salerno la D.C. ha voluto cedere, e ciò in base a un calcolo di convenienza. Nelle precedenti elezioni, infatti, la D.C. ottenne a Salerno 14.128 voti, il P.L.I. ne ottenne 19.341, il PSDI 19.971, il PRI 313, per un totale di 18.372 voti; il PNM e il MSI ottennero rispettivamente 11.037 e 4.469 voti, per un totale di 15.506 voti; i partiti popolari ottennero complessivamente 15.758 voti. La D.C. spera dunque di poter vincere anche se apparentata ai partiti minori monarchici e repubblicani, e di non perdere il PNM, ed ha quindi ritenuto di poter, solo in questo ca-

comunale, con i monarchici e i fascisti. Altro che riforma della legge elettorale amministrativa, altro che «presenza» dei partiti laici nel Mezzogiorno.

Ma per caso, del resto, queste vicende elettorali locali si accompagnano all'ostinato rifiuto della D.C. e dei partiti di procedere — su piano nazionale — alla abrogazione della legge-truffa. Le riunioni della Camera la Commissione degli interni proprio per discutere la proposta di legge presentata in proposito dal compagno Nenni, nella proposta di legge-truffa, i partiti minori, dopo un vivace dibattito e un intervento del sottosegretario Russo, hanno rifiutato con 25 voti contro 21 di iniziare l'esame della proposta Nenni, ed hanno invece deciso di abbinare all'esame delle proposte di nuove leggi elettorali presentate da Cuffia, De Martino, Martino, Caronia e Ceravolo.

La discussione è stata quindi rinviata ad altra seduta, col proposito di attendere che il governo presenti, da parte sua, il nuovo progetto di legge elettorale che dovrebbe essere concordato in sede quadripartita.

Non ci vuol molto a comprendere il senso di questa manovra: allo stato delle cose, la vergognosa legge-truffa non viene abrogata e rimane come legge tuttora valida. Se si pensa che i contatti quadripartiti per la nuova legge elettorale non sono ancora iniziati, che le proposte di legge Caronia, Martino, De Martino ecc. sono profondamente diverse l'una dall'altra, che la discussione della nuova legge elettorale sarà per certo assai laboriosa, non è chi non veda che il fine immediato della DC — succubi i satelliti — è quello di lasciare in vita per l'istante la legge-truffa.

Sul piano della politica estera, un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi ha informato ieri sera che il segretario di Stato americano Foster Dulles sarà a Milano il 3 maggio, e in tale occasione si incontrerà con Scelba. Il comunicato afferma che il ministro Piccioni a Parigi, aveva comunicato a Dulles che Scelba avrebbe desiderato incontrarlo per stabilire un primo contatto, e che il breve rito di onoranza e avere uno scambio di vedute sulle questioni di comune interesse. A questo passo di Piccioni, non era stata data pubblicità per timore che Dulles, nel caso di un incontro, si trovasse negativamente. Ora Palazzo Chigi informa invece che «il segretario di Stato che rientrerà a Washington

servono che la risoluzione, vuole essere una mossa «anticomunista», fatta per «tolglierla ai comunisti l'iniziativa» in proposito.

Si tratta di commenti davvero strani. Se sono autorizzati, se ne dovrebbe ricavare che la direzione democristiana se ne infischia della interdizione delle armi terroristiche, e anche di questo angoscioso problema ha motivo di meschina propaganda di parte. L'opinione pubblica si attende invece da tutti, e quindi anche dai democristiani e soprattutto dal governo, atti concreti e iniziative politiche, all'interno e sul piano internazionale, contro le armi terroristiche, e per una terza internazionale su questo trasformando l'attuale situazione su quello della riduzione generale degli armamenti tradizionali.

Ultima questione che merita di essere rilevata è la leggenda, riportata dalla stampa governativa e dalle agenzie di stampa ufficiose alla risoluzione democristiana contro le armi terroristiche. Questi comunisti, mentre lasciano in ombra e minimizzano il valore della presa di posizione della direzione d.c. per la interdizione delle armi terroristiche,

O. Reale si dimette da segretario del PRI

Confermata la decisione presa dopo il 7 giugno il dualismo Pacciardi-La Malfa a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 30. — I lavori congressuali del Partito repubblicano, sono entrati oggi nella fase conclusiva. Il segretario politico Onorato Reale ha annunciato che manterrà per le sue dimissioni dalla carica finora ricoperta, data fin dallo scorso giugno e che non ripresenterà la sua candidatura, e sta riproponendo presentemente la candidatura di collaborare di stantanti al governo o se appoggia il governo dall'esterno, o se si muove piuttosto alla base del partito per affermare la sua presenza nel paese, e riconferma il dualismo Pacciardi-La Malfa possibile, e stato infine confermato. L'attuale espressione di transizione, dunque, per Onorato Reale, è la parola all'angoscioso problema della sopravvivenza.

Quello che più lascia da pensare, in questo congresso, è che il breve rito di onoranza e avere uno scambio di vedute sulle questioni di comune interesse. A questo passo di Piccioni, non era stata data pubblicità per timore che Dulles, nel caso di un incontro, si trovasse negativamente. Ora Palazzo Chigi informa invece che «il segretario di Stato che rientrerà a Washington

Di un certo interesse le affermazioni del Reale — in evidente polemica con lo sfacciatto dualismo democristiano — sulla necessità che l'alleanza di centro, realizzata al vertice, sia rispettata in ogni parte del Paese, a Milano come a Napoli, come a Palermo.

Prima della relazione politica di Onorato Reale, era stata svolta da Sommavoglio la relazione sui problemi sindacali, che non ha detto nulla di nuovo. Dopo Reale hanno invece parlato il prof. Amadio sulla politica internazionale, e il pref. Visentini, relatore sui problemi economici e sociali.

Nella seduta pomeridiana ha preso la parola, tra gli altri, la signora L'on. La Malfa, e il congresso è stato chiuso con un discorso di Onorato Reale, quando l'ex ministro ha condannato il sistema del dirigismo burocratico, ed ha mostrato invece di apprezzare la capacità di direzione dei comunisti che, come nella lotta antifascista, sono riusciti a far muovere le masse popolari. In un silenzio imbarazzante è stata invece accolta la tesi del La Malfa secondo cui il PRI non deve entrare nel governo, solo per mezzo entrare in un altro scacco nel caso la D.C. si decida per l'alleanza con i monarchici.

Qualche delegato, come Angelini di Salerno e Manella di Viterbo, intervenendo ai lavori, ha alzato la voce, ha dimostrato di cominciare a capire quale sia la fonte di tutti gli errori. Ma è troppo poco. Non è la volontà di quattro o cinque delegati che potrà imporre a Pacciardi un mutamento di condotta, che possa restituire agli iscritti la speranza di un domani più ricco e più dignitoso. Della Seta, Conti, Parri, Zuccarini, i lavoratori repubblicani più coscienti della Romagna, della Toscana e dell'Unione romana lo hanno capito da un pezzo. E per questo se ne sono andati.

Successo dello sciopero nelle campagne polesane

ROVIGO, 30. — Lo sciopero di 48 ore si è concluso con successo nelle campagne del Polesine. Già 12 agricoltori hanno firmato l'accordo per l'aumento dei salari. Continua, come deciso dalle tre organizzazioni sindacali, CGL, CISL e UIL, la sospensione del lavoro di taglio dei foraggi nelle aziende che non hanno firmato l'accordo. In diversi centri continua anche lo sciopero dei salariati, come a Polesella e a Frassinelle.

Camera del Lavoro, CISL e UIL, incontrati a questa sera, hanno deciso di comune accordo che, qualora la Confagricoltura persista nel negare l'aumento dei salari ai braccianti e ai salariati, i lavoratori della terra entreranno nuovamente in sciopero la settimana prossima.

Lo sciopero durerà da martedì 4 maggio a venerdì 7

Conferenza stampa di Santi e Romagnoli

Lunedì 3 maggio alle ore 11, presso il salone della CGIL, al Corso d'Italia 25, sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Santi, segretario generale della Confederazione delle professioni, Giovanna Barcellona, vicepresidente dell'INCA e il compagno Luciano Romagnoli, segretario nazionale della Federazione, terranno una conferenza stampa sulla necessità di una maggiore protezione sociale per i salariati e i braccianti agricoli nel settore della coltivazione delle piante aromatiche e dell'assistenza melaria.

La a vedere con tale G. ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato. Anna Maria Moneta Caglio, la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Nella sua intervista al giornale milanese, la signora Jo de Yong ha quindi affermato che «da quel momento in poi, se essa continuerà a fare il suo nome, ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato, non sarà più la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Manifestazione a Quarto dei «pionieri» d'Italia

GENOVA, 30. — Dopodomani, «pionieri» di tutta Italia si raccoglieranno intorno allo scoglio di Quarto per celebrare il 94° anniversario della spedizione del Milite.



Scelba



Dulles

la D.C. e il PNM viene presentata dalla stampa governativa come una definitiva rinuncia politica, da parte della D.C. alla linea delle alleanze elettorali con le destre nel Mezzogiorno, cioè alla linea Castellammare. Secondo queste notizie, i rappresentanti della D.C. e dei partiti minori, e precisamente Spataro, Malagodi, Matteotti e Reale, hanno avuto nei giorni scorsi un incontro nel corso del quale è stato deciso di mantenere le alleanze elettorali nell'ambito del quadripartito, con esclusione delle destre; e in seguito a questa decisione la direzione d.c. avrebbe rotto l'accordo con il PNM a Salerno, avrebbe impartito analoghe istruzioni a tutte le organizzazioni periferiche.

Le cose, in realtà, non stanno esattamente così. Indubbiamente i dirigenti dei partiti minori si sono accorti di essere spinti troppo avanti nell'incoraggiare le alleanze tra la D.C. e i monarchico-fascisti e nel suicidarsi politicamente, come a Castellammare, pur di consentire alle forze reazionarie di prevalere. Perciò, in occasione delle elezioni, che si svolgeranno nelle quattro domeniche di maggio in circa 150 Comuni meridionali, hanno manifestato un certo mallesere dinanzi alle alleanze realizzate dalla D.C. in quasi tutti i centri con i monarchici ed anche con i fascisti. Ma ciò non ha impedito alla D.C. di mantenere queste alleanze ovunque esse sono ritenute necessarie per arginare la avanzata popolare; nei principali centri delle Puglie (Mandfredonia, San Giovanni Rotondo, a Castrovillari in Lucania, e nella grande maggioranza dei centri con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti. E i dirigenti dei partiti minori, subendo passivamente questo stato di cose, ed anzi in molti centri non si presentano per non sot-

I garibaldini della "Natisone," assolti dall'accusa di tradimento

Il verdetto della Corte d'Assise d'Appello di Firenze conferma la sentenza di Lucca - Aggravate alcune pene - La Difesa ricorre in Cassazione per 2 imputati

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 30. — Ancora una volta la magistratura italiana ha assolto con formula piena dalla accusa di tradimento i garibaldini friulani imputati per i fatti di Porzus. La sentenza della Corte di Assise d'Appello di Firenze, pronunciata questa sera alle 19 dal presidente Rotella, dopo che la Corte era rimasta in Camera di consiglio dalle 9.30 di stamane, ha confermato pienamente il disposto della Corte d'Assise di Lucca che nell'aprile del 1952 aveva assolto i garibaldini dall'imputazione di tradimento «perché il fatto non costituisce reato».

Questa la secca risposta della magistratura a quegli amministratori d.c. che, pur di trarre materia per una speculazione politica contro le forze popolari, vorrebbero che fossero traditi la verità e gli interessi nazionali.

Questa sentenza di assoluzione dall'imputazione di tradimento, acquista tanto maggior valore in quanto la Corte di Firenze, per altri aspetti del giudizio, che noi non possiamo condividere, è stata ancora più severa di quella di Lucca, riformandone la sentenza in merito ai reati di omicidio, saccheggio e sequestro di persona nei seguenti punti, per quanto riguarda i principali imputati:

— Giovanni Paduan, già assolto per insufficienza di prove viene condannato a 30 anni dei quali, in virtù dei vari decreti di condono e indulto, soltanto due di pena da scontarsi effettivamente;

— Ostello Modesti, da 30 anni di carcere, viene condannato a due di pena effettiva (già scontati);

— Plauto, Siligoi, Deotto, la a vedere con tale G. ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato. Anna Maria Moneta Caglio, la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Nella sua intervista al giornale milanese, la signora Jo de Yong ha quindi affermato che «da quel momento in poi, se essa continuerà a fare il suo nome, ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato, non sarà più la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Manifestazione a Quarto dei «pionieri» d'Italia

GENOVA, 30. — Dopodomani, «pionieri» di tutta Italia si raccoglieranno intorno allo scoglio di Quarto per celebrare il 94° anniversario della spedizione del Milite.

Il dr. Sepe effettuerà lunedì il sopralluogo a Tor Vajanica?

Quattro persone interrogate ieri dal magistrato - La signora Jo de Yong afferma di non avere nulla a che fare con la Giobben Gioi di cui parlò la Caglio

Ieri mattina il dott. Sepe, il magistrato che conduce le indagini per l'affare «Monesti», ha interrogato brevemente colui che fu il primo a parlare di «ragazza del secolo», il signor Oliviero Badil, cameriere al bar ristorante Baldinotti, in via Nomentana 155. Il cameriere sarebbe stato interrogato sulla base di alcune informazioni giunte al dott. Sepe, secondo cui nel bar ristorante dove il Badil lavora sarebbero stati visti una volta insieme Ugo Montagna e Wilma Montesti.

Alle 10.15 ha fatto quindi il suo ingresso nella Sezione istruttoria della Corte d'Appello, dove è l'ufficio del dott. Sepe, una donna alta, bionda ed elegante. Il colloquio con il magistrato è durato circa due ore: poco dopo mezzogiorno la signora si è allontanata, accompagnata da un agente, dal Palazzo di Giustizia.

Subito dopo l'interrogatorio dei due, Sepe ha lasciato l'ufficio verso le 13, dopo aver lasciato intendere il suo proposito di compiere uno di quei giri giornalieri (forse lunedì) annunciato sopralluogo a Tor Vajanica.

Una strana intervista è stata concessa dalla signora Jo de Yong a un giornale milanese. L'interlocutore la signora ha dichiarato che ella non ha nul-

la a vedere con tale G. ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato. Anna Maria Moneta Caglio, la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Continua la grande vendita DI CONFEZIONI PER UOMO

AI MAGAZZINI TAGLIACOZZO

VIA ANCONA n. 13 (Porta Pia) - TELEFONO 865-674 DI FRONTE UFFICIO POSTALE

GIACCHE SPORT - PANTALONI - VESTITI A PREZZI SOTTO COSTO

ALCUNI PREZZI DIMOSTRATIVI

PANTALONE FLANELLA pura lana . valore	2.900	vende L.	1.400
GIACCA SPORT pura lana uomo dis. moda	6.900	>	3.500
PANTALONI COVERCOAT pura lana	4.800	>	2.950
GIACCA SPORT Principe di Galles .	7.500	>	3.950
GIACCA TWEED pura lana gran moda .	11.500	>	5.950
PANTALONI VELLUTO A COSTA .	4.500	>	2.690
PANTALONI pettinati grisaille . . .	4.800	>	2.790
COMPLETO UOMO pura lana	9.800	>	4.500
COMPLETO UOMO super fine	21.000	>	10.950
VESTITO POPELINE MAKO'	10.500	>	5.900
VESTITI PER RAGAZZI	8.500	>	4.200
PANTALONI ZUAVA ragazzo pura lana	2.900	>	1.300

E TUTTI I TIPI DI VESTITI E VESTITINI PER COMUNIONI SARANNO VENDUTI A PREZZI SOTTOCOSTO

RICORDATE! SARTORIA SANDRO TAGLIACOZZO VIA ANCONA n. 13 (Porta Pia) - TELEFONO 865-674

MALAFRONTA

CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE

FACILITAZIONI

Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

Abbonatevi a
REALTA' SOVIETICA
abbonamento
annuo L. 500

COMUNICATO!!!

Il famoso grande affare di tessuti «FRANCITALBRITANNIA» al quale hanno concorso i più noti commercianti, è stato vinto dalla

DOBROVICH TESSUTI s.r.l.
(GALLERIA COLONNA)

è giusto che i benefici di questo grande affare vadano alla

CLIENTELA ROMANA

Oggi e domani ECCEZIONALE ESPOSIZIONE con segnati gli

SBALORDITIVI PREZZI

Ieri mattina il dott. Sepe, il magistrato che conduce le indagini per l'affare «Monesti», ha interrogato brevemente colui che fu il primo a parlare di «ragazza del secolo», il signor Oliviero Badil, cameriere al bar ristorante Baldinotti, in via Nomentana 155. Il cameriere sarebbe stato interrogato sulla base di alcune informazioni giunte al dott. Sepe, secondo cui nel bar ristorante dove il Badil lavora sarebbero stati visti una volta insieme Ugo Montagna e Wilma Montesti.

Alle 10.15 ha fatto quindi il suo ingresso nella Sezione istruttoria della Corte d'Appello, dove è l'ufficio del dott. Sepe, una donna alta, bionda ed elegante. Il colloquio con il magistrato è durato circa due ore: poco dopo mezzogiorno la signora si è allontanata, accompagnata da un agente, dal Palazzo di Giustizia.

Subito dopo l'interrogatorio dei due, Sepe ha lasciato l'ufficio verso le 13, dopo aver lasciato intendere il suo proposito di compiere uno di quei giri giornalieri (forse lunedì) annunciato sopralluogo a Tor Vajanica.

Una strana intervista è stata concessa dalla signora Jo de Yong a un giornale milanese. L'interlocutore la signora ha dichiarato che ella non ha nul-

la a vedere con tale G. ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato. Anna Maria Moneta Caglio, la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Nella sua intervista al giornale milanese, la signora Jo de Yong ha quindi affermato che «da quel momento in poi, se essa continuerà a fare il suo nome, ben Gioi, il misterioso personaggio di cui si è già tempo parlato, non sarà più la «ragazza del secolo», disse che si trattava di una ricca signora alla quale — nel corso di una serata — a Capocotta — Ugo Montagna e altri suoi amici vinsero 13 milioni al gioco ed inoltre fecero cose «che non possono dire».

Manifestazione a Quarto dei «pionieri» d'Italia

GENOVA, 30. — Dopodomani, «pionieri» di tutta Italia si raccoglieranno intorno allo scoglio di Quarto per celebrare il 94° anniversario della spedizione del Milite.

antinevralgico
ALFA
Bertelli

il controdolore

contro:
Nevralgia
Mali di testa
Influenza
Mali di denti
Insomnia
Dolori
periodici

IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA ALLA CAMERA

La politica agraria d.c. attaccata anche dal "centro,"

Documentato discorso del compagno Francesco Bettiol sulla responsabilità del governo per la crisi dell'economia montana

Ieri alle 9.30, sotto la presidenza del compagno DONORFIO, la Camera ha iniziato la discussione del bilancio dell'Agricoltura. Per primi hanno parlato due oratori democristiani, gli on. DEL VESCOVO e FERRARIS. Ma non si può dire che i loro discorsi siano stati favorevoli al governo. L'on. Del Vesco ha dovuto lamentare che i contributi statali e le facilitazioni fiscali non hanno dato alla piccola e media proprietà l'aiuto di cui parla l'art. 44 della Costituzione. Purtroppo, specie nel Mezzogiorno, è la grande proprietà che beneficia delle facilitazioni governative. L'oratore democristiano ha chiesto che si ponga fine a questo indirizzo escludendo i grandi proprietari dai benefici e, anzi, obbligandoli a corrispondere adeguati contributi allo Stato in occasione del completamento di opere pubbliche che valorizzano la proprietà fondiaria.

A sua volta l'on. FERRARIS ha asserito che l'agricoltura è in grave crisi e ha assoluto bisogno di un adeguato intervento statale. Ferraris ha sollecitato sgravi fiscali, protezione dei prodotti nazionali, crediti e altre misure a protezione della piccola proprietà.

Un attacco a fondo alla politica agraria del governo nel settore della montagna è stato quindi mosso con molta competenza ed efficacia dal compagno Francesco BETTIOL. L'oratore ha dapprima esaminato il problema della regolamentazione delle acque, osservando che il piano prospettato dal governo per la moderazione dei corsi d'acqua appare ispirato esclusivamente dalle esigenze dei trust idroelettrici sia trasferita alla gestione degli impianti idroelettrici sia trasferita allo Stato in modo da assicurare la migliore utilizzazione delle risorse idriche da parte delle popolazioni.

L'oratore comunista ha quindi esaminato la politica governativa nei confronti del patrimonio boschivo, seriamente deprezzata negli ultimi anni. Egli ha chiesto che il vincolo forestale cessi di essere uno strumento repressivo ai danni delle popolazioni montane e ha sollecitato un alleviamento della pressione fiscale sulla proprietà boschiva. Nel contempo è necessario — egli ha aggiunto — attuare un vastissimo piano di rimboschimento col duplice fine di arricchire la economia montana e di difendere con efficacia il suolo coltivato.

Il terzo argomento affrontato da Bettiol è stata la crisi del mercato zootecnico. L'oratore ha messo in luce le conseguenze deleterie delle importazioni di carne dall'estero per i piccoli e i medi allevatori italiani. Nonostante questo, il governo insiste nella politica di liberalizzazione a senso unico, proprio mentre gli altri paesi dell'Occidente praticano il più rigido protezionismo a danno delle esportazioni italiane.

A conclusione del suo discorso — che è stato molto applaudito dalle sinistre — Bettiol ha chiesto che anche nei bilanci di centro — il compagno Bettiol ha denunciato l'essenza fiscalistica del governo — si diano ai montanari l'esenzione dell'imposta sui terreni montani non coltivati e si arresti lo scandalo del ministero delle Finanze che si è rifiutato di restituire ai contribuenti centinaia di milioni esattili illegalmente. Infine Bettiol ha lamentato che la legge 991, per la concessione

di mutui ai montanari, non ha arrecato benefici ai piccoli proprietari perché le banche non si contentano della garanzia statale. Il governo, inoltre, ha eluso il voto della Camera che nell'ottobre scorso lo impegnò ad accogliere tutte le domande di contributo, per un totale di 20 miliardi.

Alle 12.30 la seduta è stata tolta e la discussione rinviata a martedì alle 16.

Il problema delle case nel dibattito al Senato

Con un duro attacco dei senatori Arcudi (mon.) e Petti (PSI), alla politica edilizia del governo, è proseguito ieri mattina al Senato il dibattito sul bilancio preventivo del L.P.P. sul quale sono già intervenuti dodici senatori e sono iscritti a parlare ancora altri ventitre. Primo oratore della seduta è stato il senatore ROMANO (d.c.) che si è limitato ad affrontare alcuni problemi marginali.

E' stata quindi la volta del senatore ARCUDI. Nel suo intervento, breve, serrato e tu-

talmente centrato sul problema delle abitazioni civili, l'oratore monarchico ha rilevato l'altro come gli sgravi e le facilitazioni che sono state accordate per stimolare l'iniziativa privata troppo spesso hanno servito solo a costruire appartamenti di lusso i quali oggi hanno raggiunto la cifra di 300 mila e sono in gran parte ancora sfitti. Quasi nessun aiuto, invece, è stato dato ai Comuni e pochissimo è stata incrementata l'iniziativa comunale.

Il compagno socialista PETTI, dal canto suo, dopo aver criticato a fondo l'impostazione generale del bilancio, sottolineando l'esiguità e la disorganicità, si è particolarmente soffermato anche lui sul problema degli alloggi che, in numerosissime località, assumono dimensioni veramente drammatiche. Egli ha chiesto che, a prescindere da tutte le altre provvidenze di legge, vengano incoraggiati, assistiti e finanziati le cooperative edilizie.

Dopo un intervento marginale del monarchico DE MAR-SICO, nuove critiche al bilancio sono state rivolte dal senatore democristiano DE LUCA. Ultimo oratore è stato il d.c. SPASARI.



LONDRA — La diciannovenne Tamara Luklanova, ballerina del complesso sovietico "Berliozka", che si esibisce in questi giorni allo "Stoll Theatre" risolvendo un eccezionale successo di critica e di pubblico.

LA FESTA DEL 1° MAGGIO NEL PAESE DEL SOCIALISMO

Il popolo di Mosca in festa sfila oggi sulla Piazza Rossa

La parata militare - Si apre allo stadio Dinamo la stagione calcistica - Uffici postali volanti per lo smistamento dei biglietti di augurio - La città imbandierata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 30. — Chiunque abbia una persona cara si sente in dovere oggi di farle un regalo, come glielo farebbe il giorno del genito, o il giorno del suo compleanno. Sarà magari la solita cravatta per il marito, o per la moglie il solito profumo — la «dama di picche» — dicono che sia uno dei più ricercati — ma non si può lasciar trascorrere indifferente, anche nella cerchia degli intimi, una festa come il Primo Maggio.

E' quindi un primo assillo per i moscoviti: quale regalo scegliere e dove comprare? La pubblicità, particolarmente abbondante sui giornali della capitale, offre un primo aiuto. Ma se volete uscire dal vostro quartiere, un giocattolo per il bimbo potrete trovarlo allo Arbat o in via Gorki, in uno dei quattro grandi magazzini per l'infanzia; per il resto, si tratti di borsette o calze, di libri o di dischi, di lavori cinesi o di cristalli boemi, la stessa intanto si trasmette gli acquisti del GUM, quelli dei diversi Univermag e dei negozi specializzati.

Ma il moscovita previdente ha già acquistato il suo piccolo regalo almeno 15 giorni fa. Egli sapeva infatti che se avesse atteso queste ultime ore, non avrebbe evitato l'eccezionale affollamento che tutti i magazzini della capitale, senza eccezione, conoscono alla vigilia di una qualsiasi festa. Naturalmente, non si comprano solo regali. Il Primo Maggio molte famiglie acquistano il loro nuovo appartamento — poi che lotti di case, appena costruite, vengono consegnate adesso ai nuovi inquilini — bisogna decorarlo, arredarlo, introdurre una nota di gusto personale.

Vi è poi da preparare il pranzo, poiché il Primo Maggio, come ogni festa che rispetti, va celebrata anche a tavola: si ricorre quasi sempre alla vodka e ai piatti nazionali, ma con l'arricchimento delle importazioni e dei traffici internazionali, si possono gustare ormai anche frutti esotici. Il pigro pigro dei negozi e dei mercati si è già visto ingombrare il passaggio con il carico delle borse e dei pacchetti, non può ingannare la festa, l'animazione della città è nell'aria, nel volto dei passanti, in quella elettricità di cui è carica ogni vigilia. Sentite che si incomincia inconsciamente a contare le ore: a casa vi pervengono i biglietti di augurio ed a vostra volta cercate se per caso non state dimenticando di telefonare proprio a quella persona, a quella gentilissima

persona di cui accade sempre di dimenticare. Ma che neanche a farlo apposta, vi capiterà davanti per la strada proprio il 2 maggio. Per evitare l'eccessivo ingombro degli uffici telegrafici, le poste hanno allestito da una settimana, piccole bancarelle nella stazione della metropolitana ed in altri punti cruciali della città dove si accettano telegrammi augurali.

La capitale si è fatta bella. Vi è della vernice fresca dappertutto, sulle vetrine e sui lampioni, sulle bancarelle dei gelati e sulle panchine dei giardini. Gli edifici del centro quasi scompaiono sotto gli addobbi: immensi pannelli, bandiere tricolori, e i colori delle 16 Repubbliche dell'Unione, centinaia di migliaia di lampade e di riflettori. La Piazza Rossa ha già acquistato i lineamenti di

quel grandioso scenario in cui, a partire dalle 10 di domani mattina, si svolgerà la tradizionale parata della giungla di Mosca e la manifestazione dei lavoratori. Ma il Primo Maggio non si riduce a quello che accade sul grande spiazzo davanti al Cremlino. Per la serata sono previsti concerti all'aperto in diverse zone della città. I cinematografi annunciano nuovi programmi. Vi è la grande partita per cui anche a Mosca si darà il via alla stagione calcistica, il partitino tra due forti squadre della capitale, per cui da due giorni gli sportelli dello stadio Dinamo sono letteralmente assediati. E la festa si prolunga tutta la notte, si tardi la notte, i trasporti — annunciano i giornali — funzioneranno fino alle 2.

GIUSEPPE BOFFA

Ribasso dei prezzi in Polonia per i vestiti e gli alimentari

I lavoratori risparmieranno in un anno sei miliardi di zlotys, più di un ventesimo dell'intero bilancio dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA. 30. — Oggi, alle ore 12, mentre fervevano in tutta la città i preparativi per il 1. Maggio, la radio ha annunciato la decisione del Governo Polacco, relativa ad una nuova riduzione dei prezzi.

I ribassi, che riguardano generi alimentari al minuto e numerosissimi prodotti industriali di largo consumo, entreranno in vigore da do-

mani mattina, 1. Maggio. In tutti i negozi, magazzini di vendita e cooperative di lavoro, il personale sta preparando gli inventari e l'applicazione dei cartellini con i nuovi prezzi. Il 5 maggio, poi, entrerà in vigore la riduzione dei prezzi nei ristoranti e nei bar.

Con questa seconda riduzione dei prezzi (la prima si ebbe nel novembre scorso), i lavoratori polacchi risparmieranno in un anno circa 6 miliardi di zloty, cifra corrispondente a più di un ventesimo dell'intero bilancio dello Stato, che è di 103 miliardi e 400 milioni di zloty. Il maggior risparmio si registrerà nel settore dell'abbigliamento. I prezzi dei tessuti di lana, di cotone e di seta, della biancheria e di altri generi di vestiario subiranno una riduzione che va dal 10 al 20 per cento. Le scarpe, le calze per donna e per uomo e la maglieria diminuiranno dal 5 al 15 per cento.

Quanto ai generi alimentari, ecco alcuni indici: lo zucchero diminuirà dell'8 per cento, il latte e la panna dal 5 al 15 per cento, la farina dal 4 al 7 per cento, i dolci dal 6 al 12 per cento, i salumi, le carni e il pesce in conserva dal 5 al 15 per cento; le biciclette, le motociclette, gli apparecchi radio, i fornelli elettrici, le carrozzerie per i bambini, gli aspirapolvere, i cosmetici e gli articoli sportivi vengono ribassati anch'essi dal 5 al 15 per cento.

I contadini, che vorranno acquistare macchine agricole, pagheranno ad un prezzo inferiore, in media del 10 per cento. Dal 10 al 20 per cento sono stati ridotti i prezzi dei servizi effettuati dagli stabilimenti socialisti: per la riparazione delle scarpe, il lavaggio e la pulitura a secco della biancheria e dei vestiti, la decorazione delle case, la costruzione di stufe, ecc. Il ribasso è esteso anche alle sigarette e alle tariffe postali.

Con la prima riduzione dei prezzi al minuto la popola-

zione polacca risparmierà circa 5 miliardi di zloty in un anno, ai quali vanno aggiunti i 5 miliardi di questa seconda riduzione. Non poteva esserci — in verità — migliore testimonianza della sollecitudine che il Governo polacco e il Partito dimostrano verso i lavoratori, al fine di elevare il loro tenore di vita.

Si calcola che nel biennio 1954-55 il valore reale dei salari degli operai e degli impiegati, nonché i redditi dei contadini, aumenteranno del 20 per cento. Intanto in tutto il Paese ferveranno i preparativi per il 1. Maggio. Numerose fabbriche entreranno in funzione in occasione della Festa dei lavoratori ed è prevista la inaugurazione di nuovi quartieri di abitazione, di case della cultura, di ospedali e scuole, sia nella capitale che in altri centri della Polonia.

A Varsavia, oltre al tradizionale corteo dei lavoratori al quale assisteranno il compagno Bierut, primo segretario del Partito operaio unificato polacco, e il compagno Cyrankiewicz, Presidente del consiglio, avranno luogo grandi feste popolari nelle maggiori piazze cittadine.

VITO SANSONE

Scartate a Washington le proposte di intervento immediato in Indocina

WASHINGTON. 30. — A quanto riferisce l'agenzia americana U. P., il Consiglio di Sicurezza americano avrebbe respinto la tesi di un intervento degli Stati Uniti nel conflitto indocinese. La tesi dell'intervento è stata sostenuta dal Capo di Stato Maggiore generale americano, Ammiraglio Radford, ma è restata in minoranza.

«I dirigenti del Congresso — dice l'agenzia — hanno persuaso il presidente a astenersi al momento presente da un intervento militare americano nel conflitto».

Mobilificio MARAFIOTI

Via Gela 15 - Tel. 786.571 (Ponte Lungo)

I MOBILI PIU' BELLI AI PREZZI MIGLIORI

CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - INGRESSI - CUCINE

LARGHE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - Visitateci

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27 - Via Nomentana, 491 - S.R.L.

Causa ritardo lavori di rinnovo locali di Via Appia Nuova, 42-44

continua nei tre negozi la strepitosa vendita a

PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPLI:

PANTALONI	L. 1.350
GIACCHE FANTASIA	» 3.000
VESTITI PURA LANA	» 4.500
VESTITI POPELIN PURO MAKO	» 5.500
IMPERMEABILI PURO MAKO	» 6.200
PALETOT PURA LANA	» 7.000

N.B. - Essendo la vendita di realizzo, non si effettuano Vendite Rateali, nè si accettano buoni di qualsiasi tipo.

SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRINE

AUT. C. C.



SPOSI
PER LA VOSTRA CUCINA E LA VOSTRA CASA

LA CASA DELL'ALLUMINIO

VI FARA FELICI!

Vi garantisce, oltre ai vastissimi e nuovi assortimenti in vasel. lame per fornelli elettrici, anche il **BUON PREZZO**

BATTERIA «RECLAM» — PEZZI 25 — L. 4.950

VIA NAZIONALE 206-207

CORSO VITT. EMANUELE 8-10 (ang. piazza del Gesù)



TELEVISORI da lire **160.000** **RADIOSMIRE** **FRIGORIFERI** **FIAT - ADMIRAL** **BOSCH - SIE - MENS - SIBIR** **da lire 53.000**

MAGNADYNE - PHILIPS
MARELLI - PHONOLA - TE-
LEFUNKEN - SIEMENS, ecc.

VIA del Gambero, 16

RADIO - CUCINE - LAVATRICI - SCALDABAGNI - RASOI ELETTRICI - VASTO ASSORTIMENTO

ULTIME l'Unità NOTIZIE

A FIANCO DEL VIET NAM LIBERO GLI ALTRI POPOLI D'INDOCINA

Un fratello del re fantoccio alla testa del Laos popolare

L'invio dell'Unità a colloquio con il principe Sufanuvong - Anche qui, i pretesi « ribelli » sono un fronte compatto delle forze nazionali - Una regione di 120.000 Km. quadrati libera dal giogo francese

DA UNA LOCALITÀ DEL PATHET LAO, aprile.

Il primo ministro del governo della liberazione del Pathet Lao, Sufanuvong è fratello del monarca feudale attraverso cui i francesi dicono di controllare il paese. Il principe Sufanuvong, sulla quarantina, è un uomo dai modi semplici e franchi, dalle idee improntate a principi democratici e ad aspirazioni di progresso sociale. Non c'è nulla nel suo aspetto e nella sua conversazione che ricordi la sua origine, e non varrebbe neppure la pena di menzionarla se essa non sottolineasse la larghezza del fronte nazionale che è schierato e combatte per l'indipendenza in questo paese dove la propaganda imperialista pretende non esista un movimento di liberazione autonomo, ma solo una « invasione del Vietnam ».

Il governo che Sufanuvong presiede venne creato nell'autunno del '45, contemporaneamente a quello del Viet Nam da un moto che, sviluppatosi in tutti i centri principali, da Luang Prabang a Vientiane, da Thakhek a Savannakhet, prese il potere dalle mani degli occupanti giapponesi. Quando nel '46, a nord con l'aiuto delle truppe di Chiang Kai-shek, a sud con l'aiuto delle truppe britanniche, i francesi mossero alla riconquista delle posizioni che tanto di buon grado avevano abbandonato ai fascisti nipponici, il governo libero laotiano dovette rifugiarsi sui monti e nelle foreste. Sufanuvong mi mostra alcune piccole stanzette di quel periodo: una tenda dissimulata fra la macchia, così bassa che appena vi si poteva stare seduti, fu per vari anni il quartier generale



HA NOI — Un tratto della ferrovia Hanoi-Haifong fatto saltare dai partigiani vietnamiti. Le forze partigiane hanno intensificato la guerriglia nella zona del Delta, ancora controllata dalle truppe colonialiste, le quali hanno dovuto indebolire i loro dispositivi per cercare di tenere ad ogni costo Dien Bien Phu

da cui la resistenza si riorganizzava contro l'invasore.

Da quella tenda, attraverso la formazione e il coordinamento di basi partigiane, di milizie locali, e poi la costituzione delle prime unità dell'esercito nazionale regolare, in sette anni il governo democratico è arrivato a ristabilire il suo potere in più della metà del paese. Negli ultimi dodici mesi i francesi sono stati cacciati dalle intere province di Sam Neua e di Fongvaly oltre che da una parte della provincia di Xiem Khouang e dalla valle del fiume Namou, formando nel nord una vasta e

compatta area libera. Nel centro, è stata liberata una parte della provincia di Thakhek, e nel sud l'intera valle del Mekong fino al confine con il Khmer (Cambogia). Senza calcolare le basi partigiane all'interno del territorio ancora occupato, l'area stabilmente controllata dal governo democratico si estende per 120 mila chilometri quadrati e ha una popolazione di oltre un milione di abitanti.

L'unione nazionale su cui poggia il governo di Sufanuvong, è stata rafforzata nell'agosto del '50 i propri legami costituendosi nel Neo Lao Issara (Fronte della

Libertà del Lao) a cui partecipano rappresentanti dei vari strati sociali e del clero buddista. « La nostra lotta attuale — mi dice Sufanuvong — non è che lo sviluppo della lotta contro l'oppressore francese che cominciò fin dall'inizio del secolo. E ricorda le successive rivolte e insurrezioni che i colonialisti domarono nel sangue prima del '45, a partire da quella di Fiume Buni, a sfondo religioso oltre che nazionale, nel '29, quando nemmeno D'elles avrebbe potuto attribuirle ad una « aggressione del Vietnam ».

Anche il movimento di liberazione nello Khmer (Cambogia) risale all'inizio della colonizzazione francese e principi e bonzi furono alla sua testa, in alcune delle sue fasi succedutesi fino all'86. La fase attuale è guidata dal comitato di liberazione nazionale eletto nell'aprile del '50 come emanazione del Nekkum Issarak (Fronte della libertà) e costituitosi in governo provvisorio sotto la presidenza del prete buddista Son Ngoc Mich. Questo governo — di cui nel corso del mio viaggio ho avuto occasione di incontrare il ministro degli Esteri Keo Mani, un intellettuale — già prima delle recenti vittoriose operazioni delle sue forze ad est e a sud-ovest del paese, controllava il 35 per cento del territorio e della popolazione. Il dominio francese non si estende al di là delle città principali, delle maggiori vie di comunicazioni e delle grandi piantagioni di caucci e pepe.

Nel marzo del '51 i rappresentanti dei fronti uniti del Pathet Lao e dello Khmer si incontrarono con i rappresentanti del Lien Viet (Fronte Unito del Viet Nam), e nell'incontro venne formulato il principio di un fronte unico dei tre popoli nella lotta contro il comune nemico sulla base dell'egualianza e del mutuo rispetto, della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale. « Le lotte di liberazione del Pathet Lao e dello Khmer, per l'indipendenza dei due popoli, — mi hanno detto sia Sufanuvong che Keo Mani — sono indissolubili dalla lotta del popolo del Viet Nam per la sua indipendenza ».

Il problema indocinese non può essere risolto ignorando le rivendicazioni nazionali del Pathet Lao e dello Khmer e le vittorie che, accanto alla Repubblica vietnamita, quei popoli hanno ottenuto sotto la guida dei propri governi e con le proprie armi.

FRANCO CALAMANDREI

Estrazioni del Lotto del 30 aprile 1954

VENEZIA	80 22 81 77 42
ROMA	90 74 59 79 75
FIRENZE	17 84 26 89 75
TORINO	60 11 28 7 39
CAGLIARI	8 58 83 50 99
BARI	26 1 48 53 45
MILANO	56 72 38 22 74
GENOVA	20 78 85 90 87
NAPOLI	29 45 4 42 56
PALERMO	8 43 19 23 25

PIERO INGRAMO direttore
Giorgio Colonna vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

MICHELE RAGO

IL PROCESSO DEI POLIZIOTTI ASSASSINI A BORDEAUX

Una donna parlò col Grangé morente dopo il terzo grado

« Bastonate, fatelo crepare » fu la cinica consegna degli aguzzini - Colpi sordi e urla disperate nei sotterranei del posto di polizia - « Mi hanno ammazzato »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30 — In questi due giorni, i delinquenti di Bordeaux devono avere avuto un certo respiro: quasi tutti i poliziotti della città alcuni come testi, altri come spettatori, si erano dati infatti convegno nell'aula della Corte d'Assise dove venivano processati i tre loro colleghi, accusati di avere massacrato a bastonate, nel tentativo di costringerlo a « confessare », il robivecchi Grangé, indiziato di ricettazione.

A differenza di quanto era accaduto nelle precedenti edizioni dello stesso processo, il pubblico dei questurini appariva piuttosto disciplinato, pur determinando un'atmosfera un po' tesa, che ha reso il dibattito affrettato e a volte confuso. Spalleggiati da tanti colleghi, i tre imputati non sembravano inquieti, ma un po' offesi di trovarsi in un luogo dove l'abitudine li porta solo a guardare gli altri. Sapevano di non rischiare molto e che si trattava tutt'al più di un brutto momento, un brutto « sogno » che presto sarebbe svanito. L'udienza di oggi era del resto dedicata alle arringhe della difesa e dell'accusa. Testimoni, con le loro affermazioni o con le loro compiacenti reticenze, avevano dato largamente ieri le prove della colpevolezza degli accusati. Ma, oggi, i difensori hanno voluto insistere sulla loro tesi per scagionare interamente i tre colpevoli.

Nonostante tutto, però, al di là della condanna della Corte è l'opinione pubblica che ha pronunciato la più grave condanna contro la polizia e i suoi incivili sistemi. Tanto più che i fatti del processo sono stati ribaditi da una testimonianza precisa, quella di Yvonne Gaudin, che ha rivelato punto per punto i sistemi adottati dai tutori dell'ordine, sollevando un'ondata di sdegno in tutta la Francia.

Attraverso le sue parole è

stato possibile ricostruire lo stesso dramma. Fisicamente Yvonne Gaudin è un donna senza età, che pure non rinuncia a qualche piccola civetteria, come rivela i biondi capelli evidentemente sottoposti alle cure di un abile parrucchiere e il cappellino rossoastro capricciosamente messo sulle ventitre.

Moralmente, essa ammette volentieri di aver avuto parecchi conti da regolare con la giustizia, anzi, nel momento in cui il povero Grangé fu arrestato, si trovava anche lei in stato di fermo per il traffico di buoni di benzina.

Yvonne Gaudin non è, comunque, una donna facile da scoraggiare. Nel posto di polizia, essa godeva di una situazione di privilegio. Uno dei tre poliziotti implicati nel processo, in cambio di qualche « servizietto », le permetteva di circolare liberamente nel sottosuolo. La rivelazione, fatta ieri, degli avvenimenti ai quali ella afferma di aver assistito, aveva un indubbio accento di sincerità.

« Seguiano, pertanto, il suo racconto. L'ologio rubato, la cui ricerca portò a questo dramma poliziesco, apparteneva a un certo Bolloch, tenutario, nel 1946, di una casa chiusa. I poliziotti presero particolarmente a cuore le investigazioni. Un giorno condussero anche il Bolloch al posto di polizia per un confronto con Grangé. Yvonne Gaudin udì la conversazione. Grangé dichiarava che, non ritrovando l'oggetto, che egli aveva già rivenduto, avrebbe rimborsato il prezzo al danneggiato. Ma Bolloch rifiutava — spiega la Gaudin, che dal corridoio, ascoltava l'interrogatorio —. Egli voleva assolutamente l'ologio ».

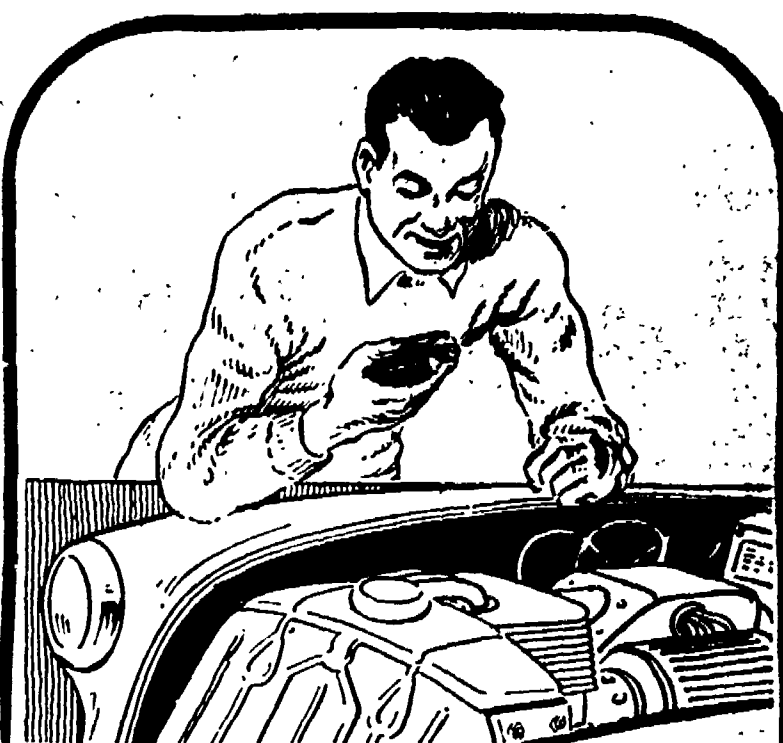
E' esatto che l'ex tenutario abbia detto, furioso, ai due poliziotti: « Fatelo crepare, bastonate, ma deve confessare. Io rinvio il mio orologio »? Bolloch ora lo nega. Un altro testimone conferma invece la versione. Intanto, l'attuale commissario Nardon,

sopraggiunto qualche minuto dopo, avendo appreso che Grangé « non confessava » si mise personalmente a dirigere l'interrogatorio. Yvonne Gaudin racconta allora di aver udito un fracasso enorme, colpi sordi che si abbattevano sulla carne nuda, parole disperate e supplichevoli di Grangé. Poco dopo, un ispettore di polizia uscì tutto scapigliato, e urlò: « Il portacaccione non vuol confessare. Abbiamo dovuto legarlo ».

« Passarono alcuni minuti — continua la Gaudin — e uscì l'ispettore Benquet (uno degli imputati). Mi disse: « Questa storia comincia ad annoiarmi. Va tu e chiedi a Grangé dove ha messo l'ologio. Io ti farò da interprete a mio nome che non avrà nessuna noia ».

La Gaudin esegui l'ordine e trovò il disgraziato Grangé accasciato su una panca. « Troppo tardi — disse il malcapitato —. Ormai mi hanno ammazzato ». « Allora — narra la donna — gli passai un braccio intorno al collo per trascinarlo verso la tavola e per farlo stendere. « Esci questa sera? — mi chiese lui — Se vedi mia moglie dille che le volevo molto bene ».

E il poveretto si abbatte di schianto per terra. Accorsero allora diversi poliziotti. Arrivò anche un medico, che diagnosticò una crisi di delirium tremens. Alla Gaudin parve che Grangé fosse già morto, ma in seguito scoprì che il robivecchi morì il giorno successivo all'ospedale, senza aver ripreso conoscenza. Intanto, Benquet minacciava la donna: « Tu non andrai mica dicendo che è stata la nostra piccola corruzione a fargli male ». E la Gaudin fu trattenuta per sei mesi in prigione. Solo quando uscì, ella poté trasmettere alla vedova l'ultimo pensiero del marito. Da principio non rivelò tutto perché il suo avvocato le aveva consigliato di tacere. Ma, a poco a poco, la verità è venuta a galla lo stesso, e anche la Gaudin si è decisa ad essere sincera.



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Inserivendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA.

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

• Corso di Elettroauto (Elettrotecnico di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

• Corso di Elettrecista installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino L'E (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le scuole elementari.

SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA SEZIONE ELETTROMECCANICA VIA DELLA PASSIONE N. 7-U — MILANO

a TESTACCIO!!!

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39

1ª GRANDE FIERA DELLA CALZATURA

AI SEGUENTI PREZZI:

SCARPE BAMB. e RAGAZ. da L. 350 a L. 1500

SCARPE per DONNA » » 390 » 1900

SCARPE per UOMO » » 1500 » 2900

VISITATECI e CONFRONTATE

GESTIONE

GRANDI

Calzature

VIA MERULANA 262 • VIA SALARIA 62

Nel vero risparmio il vostro guadagno

DA UN SECOLO AFFERMATA NELLA CAPITALE



PIRAMPEPE

IL PEPE CHE E' RISULTATO PURO A TUTTE LE ANALISI

